Parrocchia San Giovanni Bosco e San Gaetano

Notiziario

N° 3 / 2017
quinto anno

Domenica 15 Gennaio
II DOMENICA TEMPO ORDINARIO

Sito Web:**http: //donboscogenova.org/parrocchia/**
E-mail: **parrocchiadbge@libero.it**
Tel: **0106469501 Fax 010 0987356**

ORARIO DELLE SANTE MESSE
Feriali 6,40 9 18
Giovedì ore 19,10 nella Cappella dell'Oratorio
Festivi 9 – 10,30 – 12 – 18,00

ORARIO DELL'ORATORIO
Lunedì – Venerdì 16 - 19
Sabato 16 - 18,45

e-mail genovasp-oratorio@donbosco.it

l'Editoriale

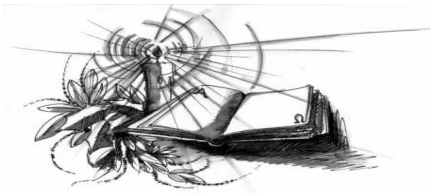
VULNERABILI E SENZA VOCE

Domenica prossima, 15 gennaio, si svolgerà la 103a giornata mondiale del migrante e del rifugiato.
In linea con il tema scelto da Papa Francesco per l'edizione 2017 della giornata — **«Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce»** — essa si concentrerà sulla situazione di bambini e adolescenti migranti, rifugiati, sfollati e vittime della tratta.
Com'è noto, il Papa, nel suo esercizio di guida della sezione del dicastero si occupa in prima persona di quanto concerne i profughi e migranti.
Dice il Papa:
"*Con tanta gratitudine guardiamo agli organismi e alle istituzioni, ecclesiali e civili, che con grande impegno offrono tempo e risorse per proteggere i minori da svariate forme di abuso. E' importante che si attuino collaborazioni sempre più efficaci ed incisive, basate non solo sullo scambio di informazioni, ma anche sull'intensificazione di reti capaci di assicurare interventi tempestivi e capillari. Senza sottovalutare che la forza straordinaria delle comunità ecclesiali si rivela soprattutto quando vi è unità di preghiera e comunione nella fraternità*".

In questo mese di gennaio dedicato alla celebrazione del Padre e Maestro dei giovani don Bosco, la nostra comunità parrocchiale rifletta su questo tema cruciale proposto dal Papa che coinvolge bambini, ragazzi e giovani a rischio e che sono stati la prima preoccupazione educativo-pastorale di don Bosco.

Don Carlo

c'#Asterisco
commento al vangelo

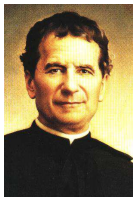


Vangelo di Giovanni (1, 29-34)
Con questa domenica si ritorna al tempo "ordinario", ma che cos'è il tempo "ordinario"? Questa parola non desta nel nostro immaginario ricordi significativi: ordinaria è una giornata che scorre come da programma, senza grandi sussulti, comune a tante altre. Dopo la fase delle vacanze e anche delle esperienze che siamo stati chiamati a fare, con la nascita di Gesù, con l'adorazione dei Magi, con la giornata mondiale della Pace, abbiamo ripreso il lavoro, la scuola, l'università insomma siamo ritornati alla vita di tutti i giorni. Allora il tempo ordinario diventa quello in cui, come Giovanni, siamo chiamati a fare ogni giorno esperienza di Gesù, dove tocchiamo con mano la presenza del Signore nel nostro cammino quotidiano.

Un cammino difficile, perché rientrando nella nostra routine, capita sovente che Gesù è lì, accanto a noi, ma noi non ce ne accorgiamo, non lo vediamo, non riusciamo a scorgerlo, ci sembra di non conoscerlo. Recentemente ci ha detto Papa Francesco: "Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da lui, di cercarlo ogni giorno, senza sosta". I brani della Parola che ci accompagneranno in questo nostro cammino ci possono aiutare in questo incontro personale con Gesù e chissà che talvolta non ci capiti di sentirlo accanto a noi nel momento in cui ne avremo più bisogno. Dio conosce e vede la debolezza di tutti noi, per questo ci viene sempre incontro. C'è però una parola nel Vangelo di questa domenica che mi ha colpito in maniera particolare: Giovanni il Battista dice "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il **peccato** del mondo". Quante volte ho sentito questa espressione nel corso della messa! Non ci ho mai fatto caso, perché l'uso di "peccato" al singolare? Forse Giovanni non si riferiva ai nostri peccati, quelli quotidiani che purtroppo spesso facciamo e per i quali continuiamo a confessarci. Io credo che questo peccato che Gesù desidera togliere dal mondo, tanto da essere disposto a lasciarsi uccidere pur di riuscirci, è l'ignoranza del vero volto di Dio, è ogni cattiva idea che l'uomo si è fatto del suo Dio e che lo porta inevitabilmente ad allontanarsi da lui. Questo peccato al singolare sta in fondo alla radice del nostro cuore e magari non ce ne accorgiamo… Il peccato del mondo è credere ad un Dio che contraddice la nostra vita, i nostri desideri umani e allora è meglio farne a meno. Credere in fondo che Dio non è dalla mia parte, non è per me, non credere che le mie gioie e le mie sofferenze sono quelle di Cristo e pensare che i mezzi e lo stile con cui Dio ci salva, la mitezza, l'umiltà e la croce, sono impossibili da vivere nel mondo di oggi.

Avvenimenti della Settimana

Martedì	17 Gennaio	ore 17,00 Catechesi biblica per adulti, nei locali della San Vincenzo
Giovedì	19 Gennaio	ore 18,50 Preghiera comunitaria in Oratorio
Domenica	**22 Gennaio**	**3a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
		Nel corso della Santa Messa delle ore 10,30 i nuovi Cooperatori formuleranno la loro promessa



DON BOSCO INSEGNA

DON BOSCO ED I SACRAMENTI

Eccoci al secondo appuntamento con gli insegnamenti di Don Bosco.
Oggi parliamo di due Sacramenti che sono sempre stati a cuore a Don Bosco. Parliamo della Confessione e della Comunione.

"CON LA FREQUENZA AI SACRAMENTI S'IMPARA A OPERARE PER PRINCIPIO DI COSCIENZA E NON PER PAURA DEI CASTIGHI"

"I DUE SOSTEGNI PIÙ FORTI A REGGERVI E CAMMINARE PER LA STRADA DEL CIELO SONO I SACRAMENTI DELLA COMUNIONE E DELLA PENITENZA"

"DUE SONO LE ALI PER VOLARE AL CIELO: LA CONFESSIONE E LA COMUNIONE"

"TUTTI HANNO BISOGNO DELLA COMUNIONE: I BUONI PER MANTENERSI BUONI E I CATTIVI PER FARSI BUONI"

Vogliamo commentare questi frasi di Don Bosco riportando un aneddoto raccontato dalla Signora Dorotea che alla cascina dei Moglia teneva a lavoro il dodicenne Giovanni Bosco.

"Al sabato sera Giovanni mi chiedeva il permesso di andare al mattino dopo a Moncucco a sentire la "Prima Messa". Non ne capivo il motivo di quella camminata di un'ora fatta quasi al buio e qualche volta fra la neve. Tanto più che, alle undici di ogni domenica, andavamo tutti alla "Messa grande". Volli vederci chiaro e una domenica mattina, non vista, lo seguì. Vidi che, entrato in chiesa, Giovanni andava a confessarsi dal parroco, sentiva la Messa e faceva la Comunione. Allora capìi: nella «Messa grande», in quei tempi, non si distribuiva la Comunione ai fedeli.

Gfp

TOCCATI DALLA BELLEZZA CAMPO GRUPPI RICERCA 2017

Il freddo il gelo della prima settimana del 2017 non hanno ostacolato il gruppo dei coraggiosi ragazzi che hanno partecipato al Campo dei Gruppi Ricerca che si è svolto dal 2 al 6 gennaio presso la Casa Zeffirino a Frascati. Il Campo aveva come destinatari i partecipanti ai GR Ado e GR GxG delle varie zone dell'Italia Centrale che desiderassero vivere un'esperienza forte.
Accompagnati dal tema "Toccati dalla Bellezza", i giovani provenienti dalle case sdb di Colle di Val d'Elsa, Nuoro, Genova Sampierdarena e Latina si sono tuffati in un'esperienza di incontro con la Parola, con gli amici e con i salesiani e le figlie di Maria Ausiliatrice presenti. La vita è proprio un dono: è il messaggio con cui si è aperto il Campo con la visione del film "Un sogno per domani". Le giornate sono state scandite da tre passi: la bellezza di riconoscersi figli, in compagnia della Prima lettera di Giovanni e di Chiara Luce Badano; la bellezza di un rapporto unico con Dio, in compagnia di Samuele, Francesco e Chiara, don Bosco, le novizie fa e i post novizi sdb; la bellezza dell'essere amici "inviati", in compagni dei Settantadue discepoli del Vangelo e del beato Zeffirino Namuncurà.

Questi i pensieri dei nostri ragazzi di Sampierdarena :

«È stata un'esperienza meravigliosa: è stato bellissimo fare parte di un gruppo che è diventato come una grande famiglia, peccato: soltanto cinque giorni. Dico sinceramente che ho vissuto una delle esperienze più belle della mia vita. La cosa che più mi ha colpito è stata la testimonianza del sig. Cosimo al Sacro Cuore: vedere quel piccolo ometto emozionarsi così, amare quello che stava raccontando, mi ha fatto venire i brividi». (Michele)

«Questo campo mi ha cambiato un po', mi ha fatto capire che ho ancora tanta strada da fare, ma che sicuramente è quella giusta!» (Michele)

«Di questo campo mi è piaciuto particolarmente il clima di famiglia che si è respirato trai ragazzi ma soprattutto con i nostri animatori che sono stati punti di riferimento essenziali per la riuscita di questo campo. Il titolo più che adatto "toccati dalla bellezza" è la frase che descrive al meglio quello che ho provato in questo campo; mi sono sentito toccato dalla bellezza del Signore che mi ha scelto nella vocazione dell'animatore e che ad ogni campo GR mi fa sempre di più capire che è questa la strada giusta nella mia vita». (Francesco)

«Mi ha aperto gli occhi in modo chiaro e deciso, ho vissuto un'esperienza davvero molto intensa ed interessante. La parte che mi è piaciuta di più è stata quando siamo andati nel noviziato ad ascoltare le "storie" di ragazzi come noi che hanno ricevuto la chiamata del Signore». (Tommaso)

«La cosa più bella? Quando si parlava dei santi, perché è gente che lascia il segno: tutto è possibile. Io spero di poter aiutare la mia gente come Zefferino, ma non solo la mia gente...». (Alejandra)

«Un'emozione l'incontro con le novizie e i post-novizi, aldilà delle belle testimonianze, l'essersi immersi al 100% in questo grande mondo che sono le FMA e i Salesiani è proprio bello, divertente ed emozionante». (Cristina)

«Mi è piaciuto molto come la fede ci abbia unito e ci abbia reso ottimi amici in pochi giorni. Mi sono sentita in famiglia. Questo campo mi è servito per rafforzare il rapporto con Dio per rendermi conto che ho paura di ascoltare. Ho paura di creare un rapporto diretto con Lui, quando invece non devo perché con Lui puoi esser te stesso». (Gaia)

Conclude un giovane confratello: «È bello vedere i nostri ragazzi impegnarsi nel loro cammino di crescita e nella loro formazione, attraverso la loro attiva partecipazione, sia nei momenti personali che in quelli di gruppo. Un grande grazie a dunque alle comunità salesiane che curano il loro accompagnamento quotidiano».

ed ora Oratorio

NOTIZIE DALL'ORATORIO

Tra le varie cose importanti nella vita, ce ne è una che non può mancare perché è l'unica che da respiro al cuore e dunque all'anima e dunque alla vita:

LA PREGHIERA.

Per questo motivo con il consiglio dell'oratorio si è deciso di proporre 20 minuti a settimana di preghiera comunitaria in oratorio, il GIOVEDI' DALLE 18.50 ALLE 19.10, si inizierà proprio questo giovedì.

Ti aspettiamo.

Don Marco Cimini SDB

pillole dal mondo

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"

Storia della Cristianità Medio Orientale. Il primo scisma d'oriente

Dopo la controversia iconoclasta, una nuova divisione si sta sviluppando in Medio Oriente nella lotta per il primato tra Costantinopoli e Roma.
Fin da allora lo scontro era non solo sulle immagini ma anche in merito a chi doveva reggere e governare la Chiesa.
La diatriba era tra Roma quale sede del successore di Pietro e la corte e il patriarcato di Costantinopoli per il governo della Cristianità.
La Chiesa occidentale aveva raggiunto una fortissima indipendenza dall'Impero Romano d'Oriente, il suo capo (il Papa) era riconosciuto come il vero capo della Chiesa e anche la nascita del Sacro Romano Impero aveva segnato la rinascita dell'Impero Romano d'Occidente.
Quando finisce l'Iconoclastia e sembra tornata l'Unità, uno scontro tra Imperatore e Patriarca, porta alla sostituzione - non concordata con Roma - del Patriarca.
Il nuovo patriarca, Fozio, inizia una diatriba sulla *Filioque* inserita nel Credo, in realtà era una lotta per rendere autonoma Costantinopoli da Roma e questo porta al primo scisma d'Oriente (867-880 d.C.).
Lo scisma provoca un' ulteriore divisione in Medio Oriente tra i seguaci di Costantinopoli e quelli di Roma, come i Maroniti, contribuendo all'aumento della tensione tra i vari culti cristiani.
.

A cura di Giovanni Marotta per Associazione Il Nodo- Sulle ali del mondo